

— da cortine di edilizia residenziale o mista di valore ambientale
(cfr. relazioni ambiti 7/3 e 7/5)

nel tratto tra Via Chivasso e Corso Novara

— da ridotti tratti di cortine di edilizia residenziale e mista di significato ambientale, frammiste a edilizia di recente edificazione
(cfr. relazione ambito 7/2)

nel tratto tra Corso Novara e Via Spontini

— da cortine edilizie del periodo razionalista, di valore ambientale, ed inoltre con un chiaro significato documentario di « pezzo » di città del periodo anni Trenta

— da tratti di cortine edilizie del primo Novecento e anni Venti, soprattutto in corrispondenza dell'ambito 18/1)

(cfr. relazione ambito 18/1)

nel tratto da Via Spontini fino ad oltre il ponte sulla Stura

— da infrastruttura ferroviaria di significato documentario

— da residuati edilizi e dall'impianto planimetrico tipico delle piazze esterne alla Cinta Daziaria del 1912

(cfr. anche, per il tratto tra Via Andreis e Via Chivasso, relazione area fluviale F16).

Asse a.5

« Via IV Marzo »

I. DEFINIZIONE

Asse urbano

— costituito da Via IV Marzo

— segnalato di interesse documentario.

II. INDIVIDUAZIONE E FORMAZIONE STORICA

L'asse corrisponde al taglio diagonale operato nel tessuto medievale della « città quadrata » tra la Piazza del Duomo e il Palazzo di Città; è stato pianificato a seguito della applicazione a Torino della *Legge di Risanamento per la Città di Napoli* (1885), ma non ha mai avuto il carattere di una ristrutturazione urbanistica completata anche a livello di rifacimenti edilizi. L'asse risulta attestato bipolarmente sullo spigolo della Torre Civica (incompiuta) sul-

l'angolo tra Via Milano e Via Corte d'Appello, e sulla facciata del Duomo. Le demolizioni della fine dell'Ottocento hanno comportato, con il parziale abbattimento dell'antica isola di S. Gallo, una piazza di risulta, tangente all'andamento della Via IV Marzo.

III. QUALIFICAZIONE E CONNESSIONI

L'asse a.5 è connotato

— da edilizia di multiforme caratterizzazione comprendente cellule residenziali e miste di impianto medievale di regola con ristrutturazioni sei-settecentesche, cellule di ricostruzione tardo-ottocentesca delineate sul supporto della Legge di Napoli (post 1885), di valore ambientale

— da edifici di carattere terziario del primo Novecento e del secondo dopoguerra, di significato documentario

(cfr. relazione ambito 1/1 e *Mappa delle Tipologie allegata al Piano Regolatore Preliminare* 1980).

Asse a.6

« Via Po - Via Villa della Regina »

I. DEFINIZIONE

Asse urbano

— costituito da Via Po e suo protendimento in Piazza Vittorio fino ad attestarsi, oltre il Ponte Vittorio Emanuele I, sulla Chiesa della Gran Madre di Dio; dal proseguimento, dietro la Gran Madre di Dio, lungo la Via Villa della Regina fino ad attestarsi sulla facciata della Vigna del Cardinal Maurizio, detta « Villa della Regina »

— di valore storico-artistico da Piazza Castello (con attestamento sulla controfacciata del Castello) al Tempio della Gran Madre di Dio

— di valore ambientale e documentario da Piazza della Gran Madre di Dio alla Villa della Regina.

II. INDIVIDUAZIONE E FORMAZIONE STORICA

Nel primo tratto, da Piazza Castello fino alla esedra semicircolare (compresa) dell'inizio di Piazza Vittorio, l'asse corrisponde alla ristrutturazione della antica « via della calce » e del Borgo di Po, attuata a seguito della definizione urbanistica del